

▼ SPETTACOLO

“Estranea” in cerca di frattali

CASTELNUOVO - La rassegna “Donna e scienza” si chiude domani, sabato, con lo spettacolo “Estranea”. Si terrà nel salone del centro incontri di piazza Don Bosco alle 21; ingresso libero.

Realizzato dalla compagnia Figure Capovolte, “Estranea” renderà umani i frattali, oggetti geometrici la cui struttura si ripete nello stesso modo su scale diverse. I rami di abete, ad esempio, sono disposti in modo tale da formare praticamente un frattale. Ma anche un cristallo di neve è un frattale. E perfino un cavolfiore.

“Estranea”, ideato da Lilli Fragnéto, vedrà in scena la stessa autrice con la regia di Francesca Albanese. E' uno spettacolo in cui si paragonano i frammenti di vita a figure matematiche: la suggestione della scienza e la passione di vivere.

Il progetto della compagnia Figure Capovolte nasce dal desiderio di mostrare come la matematica possa essere un punto di vista sul mondo.

Spiega Francesca Albanese: «*Con la geometria frattale è possibile scoprire che esiste un infinitamente piccolo e che l'infinito è nel modo intorno a noi. Se cogliamo tutti i dettagli, è possibile vivere l'infinito, in un mondo che è al tempo stesso estremamente complesso e anche fondamentalmente semplice*».

“Donna e Scienza” costituisce la seconda edizione del progetto internazionale “Teatro e Scienza”. Commenta Maria Rosa Menzio, organizzatrice del progetto: «*Quest'esperimento, voluto anche dagli enti locali, è la cartina di tornasole di quanto la scienza portata in scena possa interessare le persone che hanno in comune coi professionisti della scienza e dello spettacolo soltanto la curiosità di sapere*».

Già in fase organizzativa la terza edizione di “Teatro e Scienza”. Preannuncia Maria Rosa Menzio: «*Il 2009 è Anno internazionale dell'Astronomia e 250° anniversario della fondazione dell'Osservatorio di Torino. La rassegna si intitolerà dunque “Teatro e Astronomia”*: sono già al lavoro gli scrittori che collaborano con me a scrivere i testi, che saranno tutti pronti nel giro di qualche giorno».

Debora Pasero